

PAOLO BARRASSO

(1949-1991)

Paolo Barrasso, zoologo della Riserva Naturale "Valle dell'Orfento" è scomparso durante una uscita solitaria sul Monte Morrone lo scorso autunno.

Molti lo conoscevano soprattutto come un bravo zoologo, che ha iniziato la sua carriera studiando l'ecologia della volpe. Egli ha avuto, tra l'altro, il merito della reintroduzione di cervi e caprioli sulla Majella ed il suo più recente successo professionale è rappresentativo dalla riproduzione delle lontre presso il centro del Corpo Forestale dello Stato, a Caramanico (PE). Il presente numero di *Hystrix* pubblica (pp. 69-74) i risultati di una delle sue ultime ricerche su questo mustelide, in un articolo scritto in collaborazione con altri tre autori.

Pochi conoscevano la sua profonda umanità, forse anche a causa del suo carattere riservato.

Amava molto i bambini, per i quali teneva spesso lezioni e partecipava a programmi educativi.

Una volta mi è capitato di vederlo alle prese con un leprotto orfano e con una piccola volpe che qualcuno gli aveva affidato. Trattava quegli animali con una tenerezza ed un amore quasi infantili, difficilmente prevedibili in uno zoologo da campo.

Pochi sapevano che scriveva poesie, dove esprimeva la sua ammirazione per la natura e tutto il suo amore per la vita.

Anche il suo contributo come ambientalista è stato molto significativo (gli è stato assegnato l'Airone d'argento per il 1991) e, comunque, sempre disinteressato.

Non gli sono stati risparmiati colpi bassi, anche da coloro che egli riteneva fossero suoi amici. A questi ha reagito con grande dignità incassando in silenzio, magari chiudendosi un po' di più in sé stesso.

Ha lasciato un grande vuoto, il ricordo del suo sorriso ironico e un po' triste ed un difficile compito a chi prenderà il testimone per continuare la sua corsa.

Tra le sue molte qualità, ne spiccava sicuramente una tanto grande quanto rara: la sua esemplare umiltà.

Oswaldo Locasciulli